

MARTEDI  
31 MAGGIO 2005

REGIONE

ALTO ADIGE 11

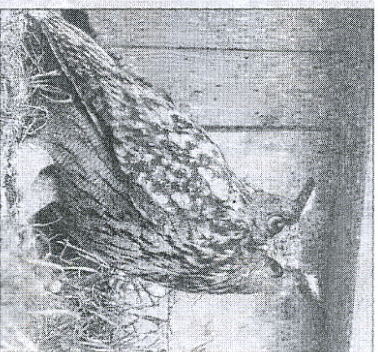
*Come conciliare  
interessi economici  
e conservazione*

**ENATOUNNUOVOPROGETTODIRICERCA**

*Oltre 500 milioni  
di pernotamenti  
annui nelle Alpi*



Uno splendido esemplare di aquila reale  
A destra, il ghiacciaio della Marmolada



Un gufo reale: l'Accademia Europa vuole studiare  
i complessi rapporti tra biodiversità ed ecoturismo

L'Ortles-Madraccio e l'Alpe di Cavallaccio nel Parco dello Stelvio saranno aree-pilota

# Ecoturisti sulle Alpi: sì, ma con molte cautele

*L'Accademia Europea studia l'interazione tra la biodiversità e la presenza dell'uomo*

Ecoturismo da un lato, tutela della biodiversità dall'altra. L'arco alpino deve far convivere entrambe. Salvaguardando il proprio patrimonio naturalistico, ma sapendo che proprio un «modello ambientale» sostenibile è la logica premessa per lo sviluppo di un ecoturismo che come fenomeno indotto, comporta anche di raccogliere quelle risorse necessarie a mantenere gli

Il tema del progetto è «Natura e turismo nei siti Natura 2000»: il progetto è finanziato dal programma Interreg IIBB «Alpine Space». I singoli moduli e i futuri sviluppi del progetto sono stati discussi dai partners in occasione di un workshop alla fine di aprile all'Università di scienze agrarie di Vienna.

In che modo prati alpini, ghiacciai, aquile reali e scarpette di vene possono combinarsi con gruppi di turisti alla ricerca di svago sulle montagne? Questo uno dei quesiti cui il progetto di ricerca internazionale «AlpNAtour» cercherà di dare una risposta, prendendo in considerazione in particolare modo i siti Natura 2000 presenti nell'arco alpino.

Il progetto si pone come obiettivo quello di individuare strategie che tengano conto degli interessi del turismo garantendo al tempo stesso il buono stato di conservazione dei siti Natura 2000. Le strategie elaborate verranno poi testate in diverse aree pilota nell'arco alpino. La protezione della biodiversità rappresenta una priorità per tutta

ecosistemi, senza consentire che la presenza «invasiva» dei visitatori li inquinino, in qualche modo. Su questi temi, che sono il Dna delle regioni dell'arco alpino, arriva ora un progetto di ricerca denominato «AlpNAtour» e che l'Istituto per lo Sviluppo Regionale dell'Europa realizzerà in collaborazione con esperti provenienti da Germania, Austria e Slovenia.

## SITI DI «NATURA 2000»

I siti «Natura 2000» in Trentino-Alto Adige sono molti. In Trentino rientra nell'elenco un po' di tutto, dal ghiaccio della Marmolada a numerose grotte naturali, dal Monte Zugna alla palude di Roncegno. Da parte sua la Provincia di Bolzano ha suddiviso i suoi 42 siti d'interesse comunitario (si estendono su una superficie di 147 mila ettari, pari al 19,9% del territorio provinciale) tra zone ripariali (Delta del Valsura, ontanello di Suederno, biotopo Gisser Auen età), torbiera (Rasner Mosen, Alpe di Nemes, lago di Caldaro, lago di Favogna etc.), zone aride secondarie (vegetazione steppica, biotopo di Castelfeder, prati aridi etc.), praterie alpine, e parchi naturali e nazionali.



l'Europa e per l'arco alpino in particolare modo. La regione è considerata una delle aree più importanti del patrimonio naturalistico dell'intero continente. Qui vi sono infatti numerose specie floristiche e faunistiche in pericolo di estinzione. Al tempo stesso, l'arco alpino è però anche una delle aree più attrattive per il turismo e il tempo libe-

ro. Il numero di pernottamenti nell'arco alpino supera i 500 milioni l'anno. La ratifica della direttiva europea «Habitat» (CEE 92/43), con cui gli Stati Europei si sono impegnati per la tutela del patrimonio naturale europeo, ha portato alla costituzione di una rete ecologica europea denominata «Natura 2000». Ovvero, una rete

Come possibili aree-pilota dell'arco alpino italiano sono stati scelti i siti di «Natura 2000» Orles-Monte Madraccio e l'Alpe di Cavallaccio nel Parco nazionale dello Stelvio. Il progetto verrà coordinato dall'Accademia Europea di Bolzano

di arce con un alto valore naturalistico; per le quali le amministrazioni responsabili, sono chiamate ad impegnarsi attivamente per mantenere gli habitat e le specie presenti in un buon stato di conservazione. Data la loro bellezza, i siti Natura 2000 sono però nella maggior parte dei casi anche mete di grande interesse turistico. Inevitabili sono i conflitti tra le necessità della protezione dell'ambiente naturale da un lato e le esigenze del tempo libero e del turismo dall'altro. Questo spiega anche in parte lo scetticismo con cui il settore del turismo guarda al sistema Natura 2000, oltre che alle Dolomiti «patrimonio mondiale dell'umanità». Le modalità concrete di sviluppo del progetto sono state definite durante questo workshop, che ha posto al centro la necessità di definire piani di gestione Natura 2000 che tengano conto anche del tempo libero. Come possibili aree-pilota dell'arco alpino italiano sono stati scelti i siti Natura 2000 Orles-Monte Madraccio e l'Alpe di Cavallaccio nel Parco dello Stelvio.